

PREMESSA

La presente Relazione espone le risultanze della gestione della finanza pubblica nel primo semestre 1999 a raffronto con quelle del corrispondente periodo del 1998.

L'analisi è condotta con riferimento al settore pubblico con separata evidenza per i diversi comparti (settore statale, enti di previdenza, enti territoriali e altri enti pubblici consolidati).

Viene fornita anche una stima dell'indebitamento netto del Conto delle Amministrazioni Pubbliche elaborata secondo una metodologia individuata in collaborazione con l'ISTAT, sulla base delle informazioni contenute nei conti del settore statale e del settore pubblico e di una valutazione tramite il modello di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato delle

correzioni da apportare per passare dai conti finanziari ai conti di contabilità nazionale.

Premesso quanto sopra, si anticipano le principali risultanze analizzate in dettaglio nella presente Relazione.

Il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel primo semestre del 1999 pari a miliardi 74.090 e superiore di miliardi 20.090 a quello realizzatosi per il corrispondente periodo dello scorso anno; al netto degli interessi si è conseguito nel 1999 un disavanzo primario di miliardi 5.162 (nel 1998 si era avuto un avanzo di miliardi 25.818).

In termini di settore statale, il fabbisogno del primo semestre 1999, al netto di pagamenti per disavanzi pregressi, è risultato pari a miliardi 67.297 mentre l'avanzo primario si è attestato a miliardi 132 (tali valori nel corrispondente periodo del 1998 erano stati, rispettivamente, pari a miliardi 48.134 e miliardi 30.343).

L'indebitamento netto del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, stimato sulla base della metodologia elaborata, come detto, in collaborazione

con l'ISTAT, è stato pari a miliardi 69.314 (miliardi 59.311 nel primo semestre 1998).

Va sottolineato che l'indicato forte peggioramento dei saldi è solo di natura meramente contabile: esso risulta, infatti, strettamente legato allo slittamento ai mesi successivi degli introiti per autotassazione e IRAP in conseguenza della proroga dei termini di versamento senza applicazione della maggiorazione dello 0,40 per cento mensile a titolo di interesse corrispettivo.

A seguito di tale slittamento il mese di giugno, tradizionalmente caratterizzato da un rilevante avanzo dovuto al gettito dell'autotassazione, ha invece registrato un saldo negativo (circa 12.000 miliardi) con una inversione del tutto anomala del costante trend di fabbisogni mensili cumulati del settore statale che, a partire dal mese di febbraio erano risultati inferiori, ai corrispondenti valori dello scorso anno. Come previsto lo slittamento è stato recuperato fin dal successivo mese di luglio e la tendenza al miglioramento dei conti è stata confermata anche alla fine del mese di agosto con un

fabbisogno di miliardi 25.400 inferiore di miliardi 14.660 circa rispetto al 1998.

Questi risultati, che continuano ad essere favoriti da un buon andamento delle entrate tributarie e dall'effetto strutturale delle misure di contenimento della spesa adottate, evidenziano un favorevole andamento dei conti che, pur nell'opportuna prudenza per i livelli di spesa di Enti dotati di ampia autonomia gestionale, consente di confermare la possibilità di conseguimento di saldi migliori di quelli ipotizzati nella Relazione trimestrale presentata lo scorso 18 marzo e riconfermati nel DPEF 2000-2003.

In apposita appendice della presente Relazione sono esposte in EURO le principali risultanze riferite al periodo in esame.

CAPITOLO I

IL SETTORE PUBBLICO: IL CONTO CONSOLIDATO

1.1. Il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel primo semestre dell'anno in corso pari a miliardi 74.090 (tabella n.1).

L'analisi per i diversi comparti evidenzia situazioni di fabbisogno per il settore statale (miliardi 71.816 al lordo dei pagamenti per disavanzi pregressi pari a miliardi 4.519), le Regioni (miliardi 2.572), Comuni e Province (miliardi 29) e la Sanità (miliardi 150) e di disponibilità per gli Enti previdenziali (miliardi 440) e gli altri Enti pubblici consolidati (miliardi 37).

Rispetto al corrispondente periodo del 1998 il fabbisogno risulta maggiore di miliardi 20.090; prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un fabbisogno di miliardi 5.162 contro un avanzo di miliardi 25.818 nel primo semestre 1998.

Come sottolineato in sede di premessa, tali risultanze, risentono del venir meno nel mese di giugno 1999 di cospicui introiti in conseguenza del ricordato slittamento dei versamenti per autotassazione e IRAP determinato dalla proroga dei relativi termini senza applicazione della maggiorazione dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo.

Tabella 1 -SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	Gennaio - Giugno			Variazioni %			Gennaio - Giugno			Variazioni %	
	1997	1998	1999	98/97	99/98		1997	1998	1999	98/97	99/98
INCASSI CORRENTI	447.028	442.185	436.616	-1,08	-1,26	PAGAMENTI CORRENTI	446.987	460.143	464.852	2,94	1,02
Tributari	261.666	268.475	258.539	2,60	-3,70	Personale in servizio	94.195	99.548	106.848	5,68	7,33
- Imposte dirette	140.777	130.507	117.729	-7,30	-9,79	Acquisto beni e servizi	55.189	63.298	69.572	14,69	9,91
- Imposte indirette	120.889	137.968	140.810	14,13	2,06						
Cee risorse proprie	5.317	5.747	5.610	8,09	-2,38	Trasferimenti	190.749	201.160	202.689	5,46	0,76
Contributi sociali	139.785	127.849	127.404	-8,54	-0,35	-a Famiglie	169.728	177.233	182.842	4,42	3,16
Vendita beni e servizi	16.079	14.358	14.066	-10,70	-2,03	-a Imprese	17.028	15.527	13.008	-8,81	-16,22
Redditi da capitale	8.302	11.148	17.608	34,28	57,95	-a Estero	4.605	7.146	4.913	55,18	-31,25
						-a Enti non consolidati	-612	1.254	1.926		
Trasferimenti	8.062	7.661	6.384	-4,97	-16,67	Interessi	91.935	79.818	68.928	-13,18	-13,64
-da Famiglie	518	771	498	48,84	-35,41	Ammortamenti	4	0	0	-	-
-da Imprese	2.057	1.783	1.779	-13,32	-0,22	Altri pagamenti correnti	14.915	16.319	16.815	9,41	3,04
-da Estero	5.487	5.107	4.107	-6,93	-19,58						
Altri incassi correnti	7.817	6.947	7.005	-11,13	0,83	PAGAMENTI DI CAPITALI	30.664	32.057	36.777	4,54	14,72
						Costituzione di capitali fissi	16.674	19.243	21.347	15,41	10,93
INCASSI DI CAPITALI	4.053	3.210	3.548	-20,80	10,53	Trasferimenti	13.137	11.815	14.427	-10,06	22,11
Trasf. da Famiglie, imprese, estero	1.766	1.815	1.989	2,77	9,59	-a Famiglie	1.271	1.527	1.863	20,14	22,00
Ammortamenti	4	0	0	-	-	-a Imprese	6.895	6.640	9.356	-3,70	40,90
Altri incassi di capitale	2.283	1.395	1.559	-38,90	11,76	-ad Estero	186	195	209	4,84	7,18
						-a Enti non consolidati	4.785	3.453	2.999	-27,84	-13,15
PARTITE FINANZIARIE	9.889	8.270	6.865	-16,37	-16,99	Altri pagamenti di capitale	853	999	1.003	17,12	0,40
Riscoss. cred. da Famiglie e Imp.	2.578	3.047	3.782	18,19	24,12						
Riduzione depositi bancari	3.112	1.319	0	-57,62	-	PARTITE FINANZIARIE	10.293	15.465	19.490	50,25	26,03
Altre partite finanz da Fam. e Imp.	4.199	3.904	3.083	-7,03	-21,03	Partecipazioni e conferimenti	3.207	6.550	7.809	-	19,22
						-a Ist. di Cred. Speciale	305	6	0	-98,03	-
TOTALE INCASSI	460.970	453.665	447.029	-1,58	-1,46	-a Imprese ed estero	2.902	6.544	7.809	-	19,33
SALDI (Avanzo +)						Mutui ed anticipazioni	3.312	3.343	5.389	0,94	61,20
1. Disavanzo corrente	41	-17.958	-28.236			-a Ist. di Cred. Speciale	1.026	705	672	-31,29	-4,68
2. Disavanzo in c/capitale	-26.611	-28.847	-33.229			-a Famiglie, imprese, estero	2.286	2.638	4.717	15,40	78,81
3. DISAVANZO	-26.570	-46.805	-61.465								
4. Saldo partite finanziarie	-404	-7.195	-12.625			Aumento depositi bancari	0	0	735	-	-
5. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-26.974	-54.000	-74.090			Altre partite finanziarie a Fam. e Imp.	3.774	5.572	5.557	47,64	-0,27
						TOTALE PAGAMENTI	487.944	507.665	521.119	4,04	2,65

Ciò premesso, le risultanze al 30 giugno evidenziano, tra le entrate correnti, minori introiti tributari (- miliardi 9.936: - 3,7%) in conseguenza di un decremento di miliardi 12.778 (- 9,8%) del gettito dei tributi diretti e di un incremento di miliardi 2.842 (+ 2,1%) per quelli indiretti. L'indicata evoluzione del gettito tributario, risente, naturalmente, del ricordato slittamento dei versamenti per autotassazione e IRAP: va altresì precisato che l'indicato gettito è al netto di rimborsi di imposte erariali effettuati per miliardi 11.254 nel 1998 e miliardi 18.146 nel 1999: tale forte aumento dei rimborsi riflette anche regolazioni riferite a periodi pregressi.

Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da segnalare la riduzione del gettito dei contributi sociali (- miliardi 445) che risente dei minori introiti per contribuzione sanitaria conseguenti all'introduzione a decorrere dal 1998 dell'IRAP (sostitutiva, tra l'altro, di detta contribuzione).

Più contenuti, anche, gli introiti per vendita di beni e servizi (- miliardi 292) e i trasferimenti dall'estero (- miliardi 1.000), questi ultimi in conseguenza di minori accrediti di fondi comunitari, più che compensati, peraltro, da minori tiraggi dell'Unione Europea.

Più elevate, per contro, le entrate per redditi di capitale (+ miliardi 6.460) in relazione, soprattutto, all'acquisizione di maggiori dividendi e alla contabilizzazione da parte del comune di Milano di interessi

attivi per oltre 400 miliardi maturati sulle anticipazioni concesse alle Aziende di servizi.

Per i pagamenti correnti si è avuto un aumento di miliardi 4.709 (+ 1%): prescindendo dagli interessi risultati ridotti di miliardi 10.890, l'aumento risulta pari a miliardi 15.599 (+ 4,1%) e riferito, soprattutto alle spese per il personale in servizio (+ miliardi 7.300) e per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 6.274), ai trasferimenti alle famiglie (+ miliardi 5.609) e agli Enti pubblici non consolidati (+ miliardi 672); inferiori per contro i trasferimenti alle imprese (- miliardi 2.519) e all'estero (- miliardi 2.233).

Il rilevato aumento della spesa per il personale in servizio riflette, principalmente, la corresponsione, all'INPDAP nel primo semestre dell'anno in corso di un acconto di miliardi 6.889 sul contributo aggiuntivo per l'equilibrio della gestione statali, in parte compensato da ritardi di versamento di alcune Amministrazioni statali. Va altresì ricordato che nel corso del primo semestre dello scorso anno si erano avute, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, consistenti regolazioni di arretrati per i contributi pensionistici previsti dalla legge n. 335/1995: al netto del versamento di ritenute e contributi previdenziali e sanitari la spesa per il personale in servizio delle Amministrazioni statali può stimarsi su un livello sostanzialmente analogo allo scorso anno mentre più dinamica risulta quella degli Enti locali e delle Università, per l'entrata a regime di adeguamenti contrattuali.

Per quanto riguarda invece l'acquisto di beni e servizi l'aumento ha interessato soprattutto i pagamenti per la sanità